

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 MAGGIO 1879

qualche cosa di serio si fa, e ad ogni modo facciamo tutto quello che adesso è possibile. A mio avviso, noi rendiamo un vero servizio al paese; con questa legge si soddisfano molti interessi e, secondo me, non se ne offende nessuno, nemmeno gli interessi finanziari. Resta intatto il pareggio, resta fiorente come è adesso, permettetemi di dirlo, il nostro credito. E le nostre popolazioni, onorevoli signori, io credo che ricorderanno con grato animo, se voi crederete di accettare queste proposte, ricorderanno, dico, con grato animo l'atto del vostro patriottismo. *(Bene! Bravo!)*

PRESIDENTE. L'onorevole Di Blasio ha facoltà di parlare.

DI BLASIO. *(Presidente della Commissione)* Dopo gli importanti discorsi dell'onorevole ministro dei lavori pubblici e dell'onorevole presidente del Consiglio, comprenderà la Camera la condizione, in cui trovansi i vostri commissari.

L'onorevole presidente del Consiglio, come prima di lui l'onorevole ministro dei lavori pubblici, ha fatto delle proposte importanti, le quali variano di molto il disegno che sta dinanzi alla Camera. Queste proposte ci giungono affatto nuove e siccome cose, ripeto, sono molto importanti, la vostra Commissione ha bisogno di raccogliersi per studiarle ponderatamente e tranquillamente a fine di poterne in seguito riferire alla Camera. Quindi la Commissione per mezzo mio è costretta a domandare alla Camera che si sospenda la discussione di questo disegno di legge per un periodo che speriamo sia il più breve possibile, poichè la Commissione metterà tutta la sua premura ed attività per affrettare il proseguimento di questa discussione. *(Benissimo! Bravo! — Rumori)*

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

Ha finito di parlare onorevole Di Blasio?

DI BLASIO. Non ho finito.

PRESIDENTE. Vuol formulare la sua proposta?

DI BLASIO. Io propongo che la Camera si riunisca il giorno seguente a quello, in cui la Commissione avrà ricevuto le necessarie comunicazioni dall'onorevole presidente del Consiglio. *(No! no!)*

PRESIDENTE. Prego la Commissione di formulare per iscritto una proposta e di mandarmela.

Sospendo la seduta per 10 minuti affinché la Commissione sia in grado di porsi d'accordo.

(La seduta rimane sospesa per dieci minuti.)

Prego gli onorevoli deputati di sgombrare l'emiciclo, di riprendere i loro posti e di fare silenzio. Si riprende la seduta.

È stata inviata al banco della Presidenza una

proposta della Commissione in seguito al discorso pronunziato dall'onorevole presidente del Consiglio. La proposta è del tenore seguente:

« La Commissione propone che la Camera sospenda la discussione fino a che essa abbia avuto comunicazione delle proposte dell'onorevole presidente del Consiglio, e possa riferire intorno alle medesime. » *(Movimenti e conversazioni animate)*

GRIMALDI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GRIMALDI, relatore. Nella proposta ci sono le parole *nel più breve termine possibile...*

Voci a sinistra. Domani! domani!

Voci dal banco della Commissione. Ma che domani! Chi dice domani assuma il nostro ufficio.

GRIMALDI, relatore. Nelle parole *nel più breve termine possibile* è implicata la buona volontà della vostra Commissione di esaminare quelle proposte, appunto quanto più presto sia possibile, e di riferirne alla Camera. Ecco il senso di quelle parole.

PRESIDENTE. Rileggo adunque la proposta della Commissione con quest'aggiunta:

« La Commissione propone che la Camera sospenda la discussione fino a che essa abbia avuto comunicazione delle proposte del presidente del Consiglio, e possa riferire, nel più breve termine possibile, intorno alle medesime. »

Una voce. Va bene!

PRESIDENTE. Pongo ai voti questa proposta.

COMIN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMIN. Mi permetto di far osservare agli onorevoli membri della Commissione ed alla Camera che questa proposta è indeterminata. Mi pare che sarebbe meglio stabilire un termine qualsiasi.

Una voce. È impossibile!

COMIN. Questa proposta praticamente non ha significato. Può intendersi così per uno spazio di due o tre giorni, come per uno spazio di otto o di venti. Ora mi pare che la Camera abbia bisogno di sapere se la Commissione sia in condizione di riferire entro un termine non lungo. La frase con cui è formolata la proposta è d'un'elasticità esagerata. Pregherei quindi la Commissione di dire se ha bisogno d'uno, di due o di tre giorni, perchè la Camera sappia quando potrà riprendere le sue discussioni.

MELCHIORRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Melchiorre ha facoltà di parlare.

MELCHIORRE. Mi dispiace di non poter convenire nella proposta dell'onorevole Comin.